Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

COMUNICATO dell'agenzia europea delle droghe di Lisbona

CONSUMO DI DROGA NEGLI AMBIENTI RICREATIVI

Dalle indagini sul consumo di droga risulta che i frequentatori del divertimento notturno hanno una probabilità dieci volte superiore di avere fatto uso di sostanze stimolanti

(23.11.2006, LISBONA) Dalle indagini sul consumo di droga risulta che i giovani che frequentano discoteche hanno una probabilità dieci volte maggiore rispetto ai coetanei delle popolazione generale di avere fatto uso di sostanze stimolanti. In alcuni casi quasi due terzi dei frequentatori di questo tipo di locali (i cosiddetti *club-goers**) ha dichiarato di avere fatto uso di tali sostanze almeno una volta. "Sviluppi nel consumo della droga negli ambienti ricreativi" è una delle tre ***Questioni specifiche*** ([1]) sottoposte quest'anno ad un'analisi approfondita da parte dell'**Osservatorio europeo delle droghe (OEDT)**, insieme alla ***Relazione annuale 2006 sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa*** pubblicata oggi a Bruxelles.

Secondo l'analisi, i luoghi e le occasioni per ballare nell'UE sono sempre più eterogenei, "in particolare dal momento dell'allargamento nel 2004". Si va dai grandi festival musicali commerciali, che attirano migliaia di persone, a tutta una serie di discoteche e feste da ballo più modesti. Inoltre, locali ed eventi sono in continua evoluzione: molte grandi discoteche, di moda negli anni '90, hanno chiuso per fare spazio, in alcune regioni europee, alla fiorente attività di piccoli dancing e festival esoterici.

L'**OEDT** presenta un'analisi del consumo di stupefacenti rilevato attraverso indagini mirate in funzione di stili musicali e discoteche di tutta Europa. Tuttavia, la relazione dell'agenzia invita ad interpretare con cautela i risultati delle indagini, che sono state svolte solo in alcuni paesi e spesso puntando ad eventi noti per il massiccio consumo di droghe ([2]). Nonostante questi limiti, i dati forniscono "un'istantanea preziosa delle abitudini di consumo di stupefacenti da parte dei giovani in tali ambienti."

Oltre il 60% della clientela intervistata di alcuni locali in **Francia, Italia** e **Regno Unito**, dichiara di avere provato la cocaina almeno in una occasione, mentre oltre la metà dei clienti interpellati in **Repubblica Ceca, Francia**, **Ungheria**, **Paesi Bassi** e **Regno unito** afferma di avere provato l'ecstasy — al momento stupefacente di solito più diffuso rispetto alle anfetamine nella maggior parte dei locali.

Il consumo di ketamina e GHB, sebbene più limitato rispetto all'ecstasy, viene regolarmente riscontrato nell'ambiente del divertimento notturno. Alcune indagini rilevano che il consumo una tantum nella vita riguarda percentuali di giovani che vanno dal 7% nella **Repubblica Ceca** al 21% in **Ungheria,** mentre per il consumo di GHB le percentuali vanno dal 6% nel **Regno Unito** al 17% nei **Paesi Bassi**. Per quanto riguarda, invece, le sostanze allucinogene, dati elevati sono stati registrati in indagini condotte nelle discoteche della **Repubblica Ceca**, dove il 45% degli intervistati dichiarava di avere fatto uso di LSD, e in Francia dove una percentuale del 55% affermava di aver provato i cosiddetti "funghi magici".

Turismo del divertimento notturno e consumo di droga nel periodo delle vacanze

Secondo la relazione, i consumatori di sostanze stupefacenti in ambienti ricreativi, sono giovani socialmente integrati, che lavorano o studiano e dispongono di un reddito. Tale potere di acquisto, insieme a opportunità di viaggio più economiche e all'apertura delle frontiere internazionali nell'ambito dell'UE hanno stimolato lo sviluppo dell'ambiente del divertimento notturno e del turismo ad esso correlato.

Referente: Relazioni con i mezzi d'informazione • Kathryn.Robertson@emcdda.europa.eu
Rua da Cruz de Santa Apolónia 23-25, P-1149-045 Lisbona, Portugallo
Tel. (351) 218 11 30 00 • Fax (351) 218 13 17 11 • info@emcdda.europa.eu • www.emcdda.europa.eu
Nº 6/2006

Le ricerche indicano che i giovani hanno maggior probabilità di fare uso di droghe, o di farne uso con maggior frequenza, mentre sono in vacanza all'estero. In **Spagna**, il consumo di droghe a scopo ricreativo è molto elevato nelle stazioni balneari mediterranee, mentre in **Svezia** dove, il consumo di droghe è basso rispetto agli standard europei, una ricerca ha rilevato che il 23% dei giovani che hanno provato sostanze illegali, l'hanno fatto per la prima volta all'estero. I giovani in vacanza, di ritorno da **Ibiza**, interpellati in una ricerca condotta nel **Regno Unito**, hanno dichiarato che la frequenza del consumo di tutte le droghe era più elevata in vacanza che a casa — ad esempio oltre un terzo dei consumatori di ecstasy (37%) affermava di avere assunto droghe per almeno cinque giorni a settimana in vacanza — una percentuale cinque volte maggiore del solito (solo il 7% ne assume con questa frequenza nel **Regno Unito**).

I rischi del consumo di alcol nel lungo periodo vengono spesso ignorati

La relazione dell'agenzia sottolinea che: "per la maggioranza dei giovani nell'UE, l'uso di droghe non rappresenta ancora necessariamente un elemento integrante dei locali da ballo". Per la maggior parte dei giovani sono la musica, la socializzazione e il consumo di alcol le principali esperienze di tali ambienti.

In questo momento i produttori di bevande alcoliche stanno puntando al redditizio mercato del divertimento notturno elaborando nuove bevande destinate ai più giovani, e in particolare alle ragazze. Questa tendenza fa sorgere serie preoccupazioni per i rischi per salute provocati dal consumo di alcol sovente eccessivo, e talvolta associato al consumo di sostanze illecite (ad esempio la cocaina è consumata di frequente insieme all'alcol, che può accrescerne la tossicità). Inoltre, sebbene le ricerche abbiano rilevato che in genere i frequentatori delle discoteche sono consapevoli dei rischi per la salute e delle conseguenze legali del consumo di droghe, essi hanno minore consapevolezza o si preoccupano in misura minore dei problemi legati all'alcol e ai rischi che ne derivano nel lungo periodo.

Prevenzione mirata allo stile di vita

Nelle politiche di prevenzione si è verificato un vero e proprio "cambiamento paradigmatico" che ha messo in primo piano lo studio del ruolo di mode e stili di vita nell'influenzare le modalità di svago dei giovani e il contrasto della percezione della "normalità" dell'assunzione di droghe.

Gli operatori nel settore della prevenzione fanno un uso crescente di Internet per raggiungere i giovani che fanno uso di droghe e i consumatori potenziali "nel loro mondo", stimolandoli a riflettere in maniera critica sulle loro abitudini di consumo ed a valutare i rischi correlati. Tuttavia, secondo l'**OEDT**, c'è sempre maggior consapevolezza del fatto che gli approcci nel campo della prevenzione mirati a informare o a persuadere gli individui non possono funzionare da soli, e dunque stanno emergendo delle "strategie ambientali" di più ampio respiro, come divieti pubblicitari, direttive per un sano divertimento notturno ([3]) e concessione di licenze mirate per gli eventi musicali. Tali iniziative sono volte a neutralizzare la promozione aggressiva di sostanze lecite e illecite ed a erodere la percezione di "fico", "adulto" e "ribelle" legati al fumo, all'alcool e alle droghe illecite. Tali approcci che stanno conquistando credito in alcuni paesi, tendono a modificare la disponibilità delle droghe lecite e a disciplinare gli ambienti dove tali droghe vengono consumate.

Al riguardo il **direttore dell'OEDT**, **Wolfgang Götz,** ha dichiarato che "per troppi giovani europei ubriacarsi o drogarsi è diventato parte essenziale del divertimento notturno. Se non si spezza l'associazione di idee, comune tra i giovani, tra assumere droghe e divertirsi, avremmo notevoli costi sociali e sanitari. A tal fine bisogna collaborare con l'industria del divertimento per garantire che gli ambienti frequentati dai giovani siano il più sicuri possibile. Tuttavia bisogna anche entrare in contatto coi giovani per far sì che essi siano opportunamente consapevoli dei danni che alcol e droghe possono provocare nel lungo periodo. Più di ogni altra cosa dobbiamo contrastare l'idea insidiosa che eccesso sia sinonimo di successo — sostituendola con una cultura alternativa del divertimento senza stimolanti chimici."

***** '*Club-goers*' — giovani che partecipano a serate musicali per ballare.

Note:

([1]) Selected issue: “Developments in drug use within recreational settings”, è disponibile in inglese all’indirizzo: http://issues06.emcdda.europa.eu
([2]) A causa della eterogeneità delle tipologie di locali delle fasce di età delle metodologie di ricerca, di solito il grado comparabilità tra i vari campioni è basso. I dati presentati sono ricavati dalle migliori prevalenze stimate disponibili provenienti da una selezione variabile di paesi. Tali dati non posso essere considerati in nessun modo statisticamente rappresentativi.
([3]) Le direttive per un sano divertimento notturno (*safe clubbing guidelines*) sono volte a creare un ambiente sicuro e sano per i frequentatori di discoteche (ad esempio prevenendo il surriscaldamento dei locali e garantendo che dell’acqua sia disponibile gratuitamente).

Grafici:

Cfr. la figure 2, 3, 4 su questo numero di *Questioni specifiche (Selected issue)*.